

» gravi colpi incitiamo sopra di noi i risentimenti di due grandissimi
 » principi. De' soccorsi francesi non parlo, perchè impegnati nel
 » Piemonte, non v' ha modo di goderli vicini. Dunque sconvolte le
 » nostre massime, i consigli, anzi ogni nostro vantaggio, vorremo
 » dichiararci al presente e soli muover guerra agli austriaci? In
 » deliberazione sì grave ponderiamo esattamente i presenti co' venturi
 » pericoli; e se la libertà è il nostro regno, ricordiamoci, che la mo-
 » derazione e la pace sono sempre stati i suoi più fedeli custodi. »

Queste prudenti considerazioni del senatore Nani tennero gli
 animi per qualche tratto nell' incertezza, al paragone dei suggerimen-
 ti coraggiosi del Foscari. Alla fine per maggioranza di voti
 prevalse il partito del primo, che aveva parlato. Fu perciò mandato
 ordine al generale Sagredo di concertare col duca di Mantova circa
 le mosse da farsi contro i posti nemici. Carlo Gonzaga, pieno di ter-
 rore, non vedeva, che pericoli e guai in tutto ciò, che l' arte militare
 suggeriva più acconcio allo stato delle cose. Rifiutavasi talora di con-
 correre coi veneziani, onde ingrossarne il numero, perchè non si
 fidava della fedeltà de' suoi, ove ne fosse diminuita la guarnigione.
 Tuttavolta i comandanti veneziani non si astennero dall' eseguire con
 esattezza gli ordini avuti dal senato. Scemarono i presidii alemanni
 da tutti i posti, tranne che da Goito, tra tutti il più importante. Gli
 imperiali unirono sopra quel punto tutte le loro forze: nacque uno
 scontro vivissimo: i veneziani v' ebbero la peggio: ritiraronsi in dis-
 ordine nei loro accampamenti di Valeggio; d' onde, temendo di un
 nuovo attacco, retrocessero verso Verona e Peschiera. Furono inse-
 guiti dagl' imperiali: questi ne molestarono gravemente la retroguardia,
 sicchè la dispersero; poi ritornarono sopra Valeggio, se ne im-
 padronirono e vi formarono una ben munita stazione.

Questo infortunio non iscosse la fermezza del senato. Nuovi rin-
 forzi furono mandati ai comandanti veneziani; le provincie unirono
 le loro milizie; i soldati, riavutisi dal primo sbigottimento, ripiglia-
 rono l' offensiva e scacciarono di bel nuovo dai posti occupati i nemici,
 e li costrinsero a ritirarsi sul territorio mantovano. Approfittarono